

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Direzione e Redazione: TORINO - Via Giuseppe Verdi 15

Presidente Onorario:

S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA
DUCA DI PISTOIA



Sezioni:

TORINO - PINEROLO - NOVARA
VERONA - VICENZA - GENOVA

Al Gran Paradiso in sci

Il Gran Paradiso per la via solita non offre alcuna difficoltà nemmeno in gita sciistica primaverile; e non meriterebbe quindi, sotto questo punto di vista, un accenno particolare sul nostro notiziario; però rispetto alla solita gita domenicale rappresenta ancora un programma d'eccezione poco effettuato in particolar modo per la scomodità dell'accesso al Rifugio Vittorio Emanuele.

Il percorso normalmente scelto è quello della Valsavarenche che richiede una lunga, noiosa marcia (sci a spalle) su una cattiva rotabile, che a questa stagione non permette l'accesso alle automobili, ed il pensiero di questa sfacchinata basta a scoraggiare i più.

Invece il percorso da noi scelto, che da Noasca scavalca il Colle del Gran Paradiso e scende sul ghiacciaio di Moncorvè, è certamente il più pratico (se pure non il meno faticoso) per raggiungere da Torino il Rifugio Vittorio Emanuele ed ha il vantaggio, rispetto al precedente, di essere molto più interessante ed alpinistico e di offrire anche nella prima giornata di accesso al Rifugio una bella gita interessante di per se stessa ed una magnifica discesa.

Queste poche parole su una vetta pur tanto conosciuta hanno il significato di un invito a questo bell'itinerario che noi stessi ci proponiamo di ripetere altre volte e che vogliamo suggerire a quelli che, avendo due giornate disponibili, desiderano provare la soddisfazione di tracciarsi la via in alta montagna sulla neve intatta.

Fu così che Pol, Sandro e Peppino Delmastro (il più convinto fautore dell'itinerario prescelto) ed io con due corde di quindici metri ed una piccozza, che poi non ebbimo occasione di sfoderare dal sacco, ci incamminammo da Noasca il mattino del 21 aprile verso le ore 7 per il Vallone di Noaschetta.

Il Colle del Gran Paradiso salito da Noasca è di quei tali colli così noti agli alpinisti che sembrano sempre lì a cento metri e non si raggiungono mai; perchè appena raggiunto quello che pareva il colle ce n'è sempre un'altro più avanti pronto a disingannarli. Raggiuntolo finalmente ci godiamo un'oretta di riposo che ci siamo veramente meritata dopo una salita di 2300 m. di dislivello; poi con una magnifica scivolata sul ghiacciaio di Moncorvè con neve primaverile eguale, dove si svolta facilmente anche col pesante sacco che lo sciatore alpinista deve portare sulle spalle, giungiamo al Rifugio. Il Rifugio è aperto e troviamo il custode Daynè che è qui da un paio di giorni con due sciatori romani.

Il Rifugio aperto vuol dire che per noi ci sarà una comoda cuccetta con abbondanti coperte, una fumante ed abbondante minestra, vuol dire una comodità impreveduta, pure al primo pensiero di soddisfazione subito si sovrappone un certo rammarico: ricordiamo quando lo scorso anno, sempre per la stessa via, siamo giunti qui, abbiamo aperto il locale invernale, ci siamo aggiustati alla meglio ed abbiamo goduto le ultime ore di luce, noi soli e lontani da tutti, qui dove siamo abituati al pigia-pigia estivo ed abbiamo soggiornato certo con maggior disagio ma gustando la soddisfazione che dà il pensiero di saper bastare a noi stessi, che è pure una delle ragioni che spingono gli alpinisti verso le montagne.

Cerchiamo di fugare la nostalgia dei ricordo e non ci vergogniamo di approfittare della comodità inaspettata stappando un paio di bottiglie che il custode aveva in serbo in chi sa quale misterioso nascondiglio, e ben presto affoghiamo nel vino il nostro residuo sentimentalismo.

Così seguiamo anche noi l'esempio di quei tali che dopo aver gridato alla profanazione della montagna all'annuncio della costruzione di una nuova strada o di una nuova funivia sono poi i primi a servirsene ed a provarne l'utilità.

La posizione del rifugio sul largo crestone che domina il ghiacciaio di Moncorvè e lo separa dal ghiacciaio del Gran Paradiso è un magnifico belvedere. Di fronte l'aguzza vetta della Becca di Monciair ed il calottone ghiacciato del Ciarforon dominano su tutto il vasto panorama. Il Ciarforon, in modo particolare, imponente troneggia facendo scintillare i suoi poderosi fianchi ghiacciati ai raggi del sole ed attira i nostri sguardi che dalla terrazza antistante il rifugio gli si rivolgono ammirati. Siamo giunti presto e così, a lungo, pigramente crogiolati al sole, ci godiamo questo riposante spettacolo tanto più attraente perchè lo sappiamo guadagnato con la rapidità della nostra marcia.

Più tardi ci raggiungono altri tre amici della Giov. M. giunti a traverso la lunga Valsavaranche: la signa d'Aponte, Milone e Biasioli, il veronese venuto a gustare la nostra montagna della quale non solamente per complimento d'ospite (a giudicare dal suo accento sincero) si dichiara entusiasta. All'ora delle galline andiamo a dormire.

Il mattino seguente, alla prima luce, ci incamminiamo su neve durissima. Inutile descrivere l'itinerario che segue dal più al meno (salvo nel primo tratto dove si tiene un po' più sulla destra di chi sale) la arcinota via estiva. Giunti sui 3.600 m. di livello, mentre stiamo ammirando il pittoresco Ciarforon siamo colpiti da un grandioso spettacolo: un grosso tratto di seraccata si stacca dal Ciarforon e precipita dopo un gran salto di roccia sul ghiacciaio di Moncorvè accompagnato da un sordo tuono che a lungo lacera l'aria. Dopo il gran salto una nuvola di nevischio avvolge e precede l'avanzata della valanga e si inoltra per lungo tratto sul ghiacciaio. Mentre ammiriamo lo spettacolo facciamo ripetutamente scattare le nostre macchine fotografiche. Proseguendo, in alcuni tratti dove il percorso è più ripido, procediamo con gli sci a spalla ed i nostri scarponi riescono appena a scalfire la neve indurita. Alla crepaccia terminale, abbandonati gli sci, in breve raggiungiamo la vetta. Il panorama è vastissimo: dal Monviso al Bianco, al Cervino al Rosa oltre alle vicine montagne del gruppo del Gran Paradiso tutto si vede nitidamente a traverso la limpida atmosfera. La giornata è calma e ci possiamo godere per quasi un'ora i 4.000 m. della vetta rivolgendo un particolare pensiero a qualche amico che oggi doveva essere con noi, ed all'ultimo momento, trattenuto da impegni, è rimasto a Torino.

Poi iniziamo il ritorno. La neve dura ed in principio un po' ventata rende la prima parte della discesa laboriosa ma insieme interessante, più sotto diventata uguale ci offre una discesa ideale fino al Rifugio.

Al Rifugio una buona fermata per riposare; poi, salutati gli amici che scenderanno per la Valsavaranche, risaliamo al Colle del Gran Paradiso e su neve buona scendiamo in sci fin verso i 2.300 m. ed in serata a Torino.

C. BANAUDI

S E Z I O N E D I T O R I N O

SOTTOSEZIONE C. A. I

XXII ACCANTONAMENTO ALPINO

Entrèves (Courmayeur)

15 Luglio - 3 Settembre 1939-XVII

DOCUMENTI

Carta di Turismo alpino (o documento equipollente) per i partecipanti che intendono far gite (confine italo-svizzero italo-francese). Tessere del C.A.I. e dell'O.N.D.

Indirizzo: « *Giovane Montagna* »

Courmayeur per
(Aosta)

Entrèves

Ufficio postale, telefono e telegrafo a Courmayeur.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO SPECIALE

Si raccomanda per comodità e celerità il Servizio automobilistico F.lli Tabacco della C.I.T., in partenza il martedì, giovedì e sabato alle ore 7 con ritorno a Torino alle 20 e alla domenica in partenza alle ore 6 con ritorno alle ore 22.

Prezzi speciali per i Soci G. M.: L. 25 per corsa.

Prenotazioni e pagamento anticipato in Sede.

Il servizio ha inizio al 22 luglio p. v. con partenza dalla nuova sede della C.I.T. presso il Grande Albergo Principi di Piemonte.

La Ditta prega, per quanto possibile, di servirsi delle corse dei giorni feriali.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni mercoledì e venerdì sera accompagnate dalla relativa quota nelle seguenti misure (da tre anni invariate):

Turno d'una settimana	L. 135
Due turni	» 255
Tre turni	» 380
Quattro turni	» 500

Le quote suddette danno diritto alla completa pensione.

Le spese di viaggio saranno a carico di ciascun partecipante.

Compatibilmente con la disponibilità di posti saranno ospitati i Soci di passaggio ad Entrevès. Essi potranno usufruire dei servizi alla seguente tariffa: pernottamento, L. 6; pranzo, L. 6,50; cena, L. 6,50; colazione, L. 1,50.

Possono iscriversi all'accantonamento tutti i Soci delle varie Sezioni della « Giovane Montagna » e i loro famigliari. Sono ammessi anche i non soci purchè presentati da un socio che ne assuma davanti alla Direzione tutte le responsabilità. I non soci dovranno pagare una tassa di iscrizione di L. 15 e presentare domanda scritta.

Si raccomandano vivamente le prenotazioni onde evitare affollamento eccessivo.

Prenotazioni impegnative si accolgono solo accompagnate da congruo acconto.

GRAN PARADISO (m. 4061)

LA TRESENTA (m. 3609)

« Caratteristico e interessante l'itinerario da Noasca al Gran Paradiso si svolge in un ambiente alpino tale da ripagare ampiamente la fatica dell'alpinista amante delle lunghe camminate in valli solitarie ».

PROGRAMMA

Sabato 15 luglio:

Ore 15 precise: partenza da Torino in torpedone (piazza Paleocapa).

Ore 17 arrivo a Noasca e proseguimento per le alpi La Bruna.

Ore 21 arrivo alle grangie e pernottamento (su fieno).

Domenica 16 luglio:

S. Messa.

Ore 3,30 partenza dalle grangie.

Ore 6,30 al Colle Gran Paradiso (colazione), indi per il Ghiacciaio di Montcorvé e il Ghiacciaio del Gran Paradiso in vetta alle ore 11.

Ritorno per la stessa via a Noasca.

Ore 22,30 arrivo a Torino.

Verrà pure formata una comitiva con meta la Tresenta (m. 3609) e con un orario assai più..... comodo del precedente (un'ora dal Colle del Gran Paradiso).

Equipaggiamento d'alta montagna (sono indispensabili: guanti, piccozza, occhiali, lanterna).

Quota approssimativa: L. 26.

Non soci L. 3 in più.

Iscrizioni in sede sino a tutto mercoledì 12 luglio.

SERATA DI PROIEZIONI

La sera del 23 giugno abbiamo ammirato in sede una nuova bellissima serie di diapositive illustranti la zona del M. Bianco. Non ci dilungheremo sulla riuscitissima serata; vogliamo soltanto rinnovare i nostri ringraziamenti ai consoci Pio Rosso, Giovanni Denicola, Carlo Banaudi, Peppino Delmastro e Gigi Ventre ai quali siamo debitori della bella ora trascorsa.

SEZIONE DI PINEROLO

Il 12 aprile la nostra consocia signorina Rina Gervasone si univa in matrimonio col Dott. Camosso Vincenzo. Ai gentili sposi giungano i nostri sinceri ed alpinistici auguri.

Il 10 luglio altre nozze. Il Dott. Mario Balcet e la signorina Matilde Garbolino. Felicitazioni ed auguri agli sposi montagnini al 100 per cento.

La sera del 28 giugno ha avuto luogo in sede la bella serata di proiezione di fotografie del M. Bianco, precedute, a scopo refrigerante, da altra serie di fotografie sciistiche. Ringraziamo di qui la Sezione di Torino e l'amico Morello per la riuscitissima manifestazione.

A mezzanotte poi abbiamo brindato per tutti gli amici che si chiamano Pietro e Paolo, presenti ed... assenti.

Si raccomanda a quelli che intendono prendere parte all'accantonamento organizzato dalla Sezione di Torino, col programma reso noto in altra parte del notiziario, di prenotarsi tempestivamente.

Invitiamo a dar la preferenza ai turni dal 15 luglio al 15 agosto.

Specialmente chi non conosce ancora la meravigliosa estrema zona della valle di Aosta ai piedi del più gigantesco massiccio d'Europa non dovrà trascurare l'occasione offertagli.

In un prossimo numero daremo relazione dell'attività sportiva svolta nel corrente anno.

Si avvertono coloro i quali hanno ancora da rinnovare la tessera, che tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21 la sede è aperta per il tesseramento.

SEZIONE DI VERONA

ALAGNA VALSESIA

IX ACCANTONAMENTO

Si dice che quando è arrivato il Notiziario di giugno, in cui la nostra Sezione brillava per la sua assenza, qualche socio di poca fede abbia recitato un De Profundis alla Presidenza... Noi non gli riconosciamo tutti i torti: da due mesi si dorme: tutti abbiamo risentito dell'aumento di lavoro primaverile... ma la Presidenza ha continuato il suo lavoro e nel silenzio è stato varato l'atteso Accantonamento di Alagna, nono della serie non ingloriosa delle nostre massime manifestazioni estive.

Quando sarà diffuso questo Notiziario tutti avranno ormai ricevuto il programma ufficiale, ma vogliamo qui aggiungere qualcosa che fu per evidenti motivi omissis.

Disciplina.

Bisogna che quest'anno i partecipanti si pongano, nei limiti del possibile, una disciplina negli arrivi. L'Accantonamento di Alagna non sarà sempre abitato, ma è nostra speranza, per le ascensioni maggiori, di appoggiare su basi più alte quali l'Alpe delle Vigne (m. 2300) e il Rif. Valsesia (m. 3400). La domenica si resterà sempre alla base. Quindi chi può venire il sabato, non rimandi ad altro giorno.

Attrezzatura

Speriamo di poter fornire i lettini da campo a quelli che si tratterranno per tutta la durata dell'Accantonamento. Si raccomanda a questi di iscriversi il più presto possibile: la mole del materiale da trasportare ormai diventa imponente...

L'accantonamento non è in paese ad A-

lagna, ma a dieci minuti di distanza, in località Montella, magnifico punto di vista, in un isolamento che permette la più ampia libertà.

Alle famiglie.

Sappiamo che le mamme, specialmente dei soci più giovani, sono preoccupate per ipotetici pericoli che si affronterebbero durante le ascensioni...

Ad esse personalmente la Presidenza ricorda gli otto accantonamenti trascorsi senza il minimo incidente, e rivolge un caldo invito a lasciar partecipare i figlioli. La vita sana e ruda dell'Accantonamento, la gioconda allegria, le serene fatiche sono una scuola i cui effetti educativi non dovrebbero sfuggire a nessuno che si preoccupi dell'avvenire dei giovani. Chi avesse dei dubbi ci venga a trovare ad Alagna...

A tutti.

A quelli che sono ancora indecisi, a quelli che manderanno la loro adesione all'ultimo momento, o che capiteranno ad Alagna all'improvviso facendo provare alla Presidenza la tentazione di farli dormire all'aperto, un arrivederci...

UN CAMPEGGIO TIRA L'ALTRO

E la Giovane Montagna non ha mancato di essere rappresentata al Secondo Campo Estivo Nazionale dell'O.N.D. a Canazei in Val di Fassa, dove si svolgerà forse il decimo accantonamento invernale... Chi non si sente l'acquolina in bocca alzi la mano...

NUOVI SOCI

Entrano a far parte della famiglia montagnina Matilde Maja e Adelmo Formenti.

S E Z I O N E D I V I C E N Z A

XII ACCANTONAMENTO ALPINO CAMPITELLO DI FASSA (m. 1442)

Nel suo lunghissimo percorso dal ghiacciaio della Marmolada fino a Lavis, presso Trento, l'Avisio bagna tre valli dal carattere ognuna nettamente divergente.

Stretta ed incassata l'inferiore, Val di Cembra, ampia e boschiva la media, Val di Fiemme, sino a Moena, dove bruscamente il paesaggio cambia aspetto.

Siamo in Val di Fassa, nel regno dei « Monti Pallidi ». Qui l'elemento dominante diviene il fantastico groviglio di guglie dolomitiche che ad ogni ansa della valle compaiono e spariscono, si trasformano nei loro aspetti bizzarri e straordinariamente arditi. Sembra davvero di essere entrati nel mondo delle leggende e di veder riapparire e rivivere fra quelle torri rosse e fiammeggianti i re e le streghe, i nani ed i giganti, i mostri e le vaghe principesse che la vivace ed inesauribile fantasia dei ladini ha sparso in ogni angolo di Fassa.

Ai piedi di tanta selvaggia bellezza si stendono lievi ondulazioni collinose ricche di grasse praterie, allegri freschi torrentelli, immense svettanti pinete. Negli angoli più ameni s'accampano graziosi paesini, col loro aguzzo campaniletto proteso verso il cielo in impari competizione con le soprastanti guglie.

Su, sempre più in alto, quando la valle sembra ormai voglia chiudersi, ecco Campitello: una gaia adunata di variopinte persiane e balconi fioriti attorno alla bianca chiesetta; sopra, nel vasto intaglio della Val Duron, schierate a sua guardia stanno le torri del Sassolungo.

Campitello è il centro alpinistico più importante della Val di Fassa, la base più comoda per le ascensioni nei gruppi della Marmolada, del Sella, del Sassolungo e del Catinaccio. Di lì si diparte una ricchissima rete di sentieri facili e comodi, segnalati in modo perfetto, che attraverso abetaie fittissime adducono in breve tempo ai magnifici e ben attrezzati rifugi situati ai piedi

delle crode più famose, in posizioni panoramicamente stupende, tali che la semplice salita a questi può costituire una meta della massima soddisfazione estetica. Vette alpinisticamente facili, ma dal fascino e dai nomi famosi, sono a portata di qualunque buon camminatore, anche in una sola giornata di cammino. Imboccando e risalendo la Val Duron si dipartono le vie per il Catinaccio, il « giardino delle rose », e poi per il Sassopiatto ed il Sassolungo. Oltre Campitello, raggiunta in pochi minuti Canazei per la grande strada delle Dolomiti, ecco i passi Sella e Pordoi, e il possente, quadrato massiccio della Sella culminante nella curiosa piramide del Piz Boè. Poi i due ultimi minuscoli villaggetti di Fassa, Alba e Penia, e si è al cospetto della Marmolada, la Regina delle Dolomiti: pareti ciclopiche ed incombenti, ghiacciai scintillanti incastonati fra rocce ed azzurro.

Ascensioni.

Marmolada (m. 3342): Rif. Città di Contrin (m. 2016) - Forcella Marmolada (m. 2910) - Punta e ghiacciaio della Marmolada - Rif. Fedaiia (m. 2045) - Campitello.

Sella (m. 3151): Passo Sella - Via ferrata delle Mesules - Rif. del Boè (m. 2871) - Piz Boè (m. 3151) - Val Lasties - Campitello.

Sassolungo (m. 3181): Rif. Col Rodella (m. 2485) - Forcella del Sassolungo (m. 2681) - Rif. Vicenza (m. 2252) - Sassolungo (m. 3181).

Sassopiatto (m. 2964): Val Duron - Passo di Fassa (m. 2297) - Sassopiatto.

Catinaccio (m. 3004): Val Duron - Passo di Dona (m. 2516) - Rif. Antermoia (m. 2496) - Catinaccio (m. 3004) - Passo di Antermoia (m. 2769) - Rif. del Vajolet (m. 2243) - Rif. Gardeccia (m. 1949) - Mazzin - Campitello.

Escursioni e passeggiate.

Lago di Carezza - Passo Costalunga - Passo Sella - Passo Pordoi - Rif. Alpe di Siusi (m. 2152) - Rif. Col Rodella (metri 2485) - Rif. Città di Contrin (m. 2016) - Rif. Fedaiia (m. 2045) - Canazei - Alba - Penia - Campestrin - Fontanazzo - Malghe di Miravalle.

Soggiorno.

Turni — L'Accantonamento avrà inizio il 16 luglio e termine il 13 agosto, svolgendosi in due turni di due settimane ciascuno.

1° Turno — Dal pranzo del 16 luglio al caffè-latte del 30 luglio.

2° Turno — Dal pranzo del 30 luglio al caffè-latte del 13 agosto.

Alloggio — Categoria A - In camere a due, tre posti su letti in legno con elastico e materasso in lana.

Categoria B - In camere a tre, quattro posti su materasso o pagliericcio a terra.

La Villa Placidia, dove si svolgerà l'Accantonamento, è a completa e diretta disposizione del Dopolavoro organizzatore.

I partecipanti potranno inoltre usufruire, con lieve tassa, del vicino campo di Tennis. Eventuali pernottamenti nei Rifugi sono a carico dei singoli partecipanti.

Vitto — Uguale per ambedue le categorie.

Mattino: caffè-latte; pane a volontà.

Pranzo: pasta asciutta o risotto; piatto di carne; verdura assortita; frutta o formaggio; pane a volontà.

Cena: minestra o minestrone (caffè-latte a richiesta); piatto di carne o frittata; verdura assortita; frutta o formaggio; pane a volontà.

Nei giorni di gita verrà distribuito (per ogni pasto non consumato all'accantonamento) apposito cestino il cui contenuto sarà il seguente: burro; marmellata; formaggio; un paio di uova o scatoletta di carne; frutta o cioccolato; pane.

Equipaggiamento — Ogni partecipante dovrà portare con sé: n. 2 lenzuola; n. 2 coperte di lana; n. 2 asciugamani; n. 2 tovaglioli.

Quanto sopra per non incidere con una spesa fortissima (quale sarebbe ad esempio la fornitura delle coperte) sulla quota di partecipazione e sul trattamento che sarà ottimo sotto tutti i rapporti sia per quanto riguarda il vitto che l'alloggio ed i servizi.

Iscrizioni — Vanno dirette a « Organizzazione Accantonamenti » Dopolavoro Giovane Montagna - Sezione di Vicenza, Via Porti, 38.

Saranno ricevute sino alle ore 22,30 dei

giorni 10 luglio e 24 luglio per i rispettivi turni. Dovranno essere redatte sull'apposito modulo e venire accompagnate da un acconto di L. 100 (i non soci uniranno pure la relativa tassa di iscrizione).

Per coloro che si iscriveranno dopo le date indicate, viene fissata una soprattassa di L. 10 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Quota di partecipazione.

Categoria A — per un turno L. 225 - per ambedue i turni L. 440.

Categoria B — per un turno L. 200 - per ambedue i turni L. 390.

Tassa d'iscrizione — Per non soci: tesserati all'O.N.D. per l'anno XVII° — per ogni turno L. 20; non tesserato all'O.N.D. — per ogni turno L. 25.

Informazioni — Per ulteriori e più ampi

chiarimenti e notizie, rivolgersi alla Sede Sociale (Via Porti, 38) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle ore 21 alle 23.

Tassa di soggiorno — E' a carico di ogni singolo partecipante.

Per accordi speciali intervenuti con l'Azienda Autonoma di Soggiorno del luogo essa verrà contenuta in limiti ristrettissimi e tali, in ogni modo, da incidere lievemente sulla spesa complessiva di partecipazione.

Assicurazione contro gli infortuni — A norma dei regolamenti per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche, si rende noto che i partecipanti — regolarmente iscritti all'O.N.D. per l'anno XVII° — saranno gratuitamente assicurati per tutta la durata dell'Accantonamento.

S E Z I O N E D I G E N O V A

ACCANTONAMENTO AD ENTREVES (20 agosto - 3 settembre)

Il fascino della zona del Monte Bianco e della candida Casa che ci attende a Entrèves di Courmayeur ha agito, come era previsto, irresistibilmente: il pratico risultato è che le iscrizioni si avvicinano e toccano quasi il tutto esaurito, tanto che è da prevedersi quanto prima la necessità di chiudere la porta e... chi è arrivato in tempo, meglio per lui. Avviso per i ritardatari e per coloro che, pur avendo comunicata la loro adesione verbalmente, non l'hanno ancora convalidata col versamento dell'anticipo e con la compilazione del modulo di domanda appositamente preparato e a disposizione in sede.

Si ricorda che le iscrizioni e i versamenti si ricevono in Sede il martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Carta di Turismo. — Si ricorda a tutti coloro che intendono venire ad Entrèves

che per compiere gite nel gruppo del M. Bianco è assolutamente necessaria la Carta di Turismo Alpino. In questi periodi di punta, l'ottenere tale documento richiede varie settimane ed è quindi assolutamente necessario pensare subito a far le pratiche relative presso la R. Questura. Identica raccomandazione per chi ha la Carta di Turismo da rinnovare.

Riduzioni ferroviarie. — Gli studenti e i soci del Centro Alpinistico Italiano provvedano a richiedere rispettivamente al G.U.F. o alla Sezione del C.A.I. da cui dipendono il rilascio di un « modulo verde » per la riduzione del 70% sul viaggio in ferrovia. La differenza fra il biglietto col 70% di riduzione e del biglietto col 50% (riduzione di cui tutti possono usufruire e che è stata conteggiata nella quota complessiva di partecipazione all'accantonamento) sarà rimborsata ai singoli che avranno ottenuto detto modulo verde.